



Civitavecchia protagonista alla terza edizione del Forum Risorsa Mare

Descrizione

Si riceve e si pubblica

Civitavecchia protagonista alla terza edizione del Forum Risorsa Mare

Civitavecchia, 26 settembre 2025 - La città di Civitavecchia ha avuto un ruolo centrale alla terza edizione del Forum Risorsa Mare, svoltosi il 25 e 26 settembre presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale.

Il Sindaco Marco Piendibene ha portato i saluti istituzionali ringraziando il Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale Raffaele Latrofa, i Ministri Francesco Lollobrigida e Nello Musumeci e il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, presenti all'incontro e protagonisti di un confronto ricco e costruttivo.

Nel suo intervento il Sindaco ha evidenziato la forza del porto di Civitavecchia, oggi primo scalo crocieristico del Mediterraneo con oltre 3,5 milioni di passeggeri e quinto al mondo, e le potenzialità del comparto merci, penalizzato però da un sistema tariffario che grava unicamente sul Lazio e che rischia di compromettere la competitività delle imprese locali. «Occorre» ha affermato Piendibene «rimuovere questi ostacoli, così come già avviene in altri porti italiani ed europei, affinché il nostro scalo diventi più attrattivo per investimenti e traffici».

Un passaggio centrale è stato dedicato alla grande sfida della transizione post-carbone: la chiusura della centrale Enel di Torre Valdaliga Nord, prevista per il 31 dicembre 2025, e la necessità di accelerare i progetti già pronti per il territorio. «Abbiamo bisogno di tempi certi» ha ribadito il Sindaco «perché oggi scontiamo una contraddizione insostenibile tra l'urgenza della situazione e la lentezza dei processi decisionali. L'eolico offshore non è un'ipotesi astratta: è una risposta reale alle esigenze del territorio, in grado di generare lavoro, indotto e trasformare Civitavecchia da porto del carbone a capitale delle rinnovabili».

Il Sindaco ha infine rimarcato l'importanza di investire sulle nuove generazioni attraverso la formazione universitaria e professionale, affinché la transizione energetica non sia solo industriale ma anche culturale.